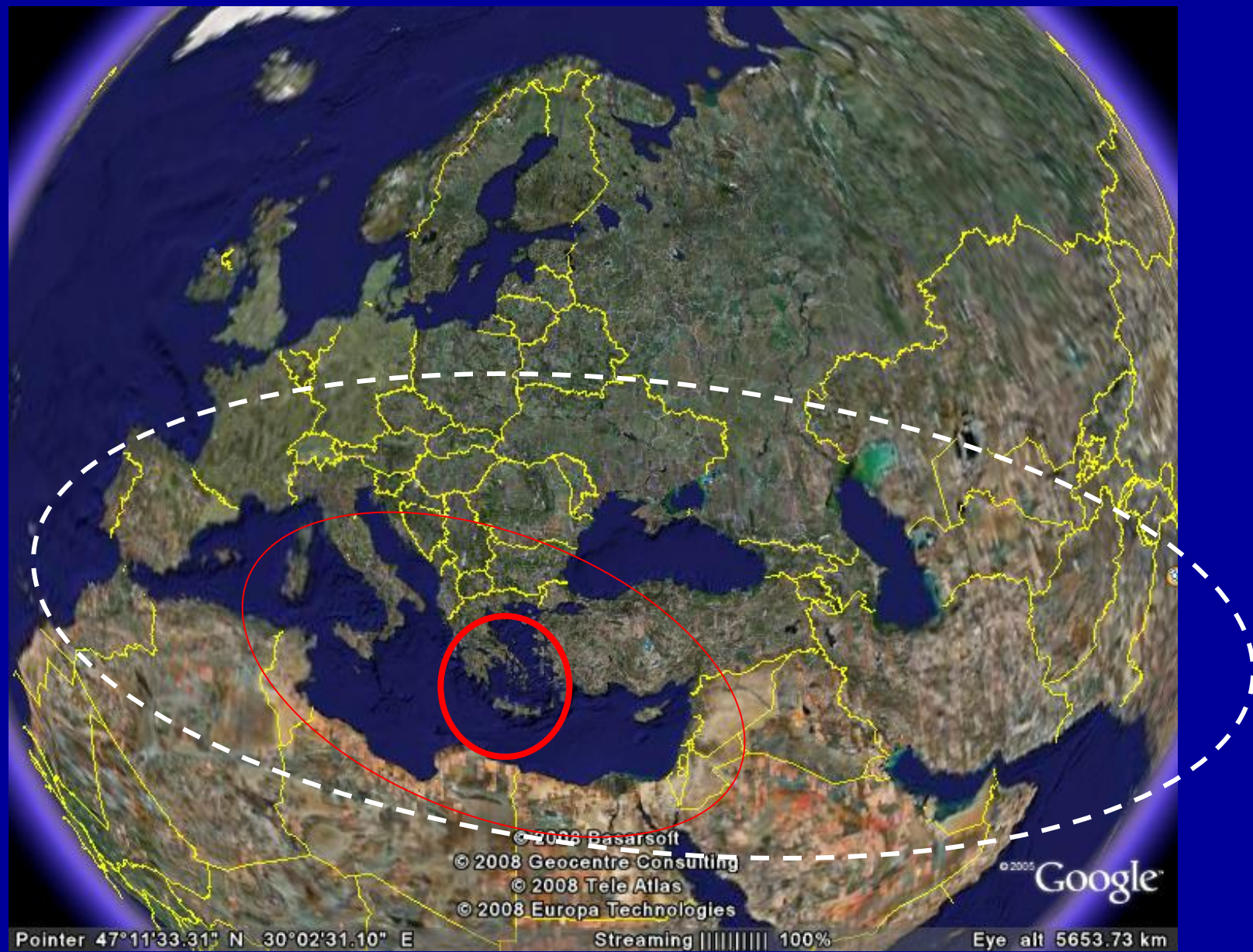


# SUGLI SCAMBI





Coordinate geografiche: *focus* sull'Egeo e sul Mediterraneo orientale e centrale, ma il "sistema mondo" di riferimento è ben più ampio



**Sistemi di trasporto e venti.** I trasporti avvengono su ruota (carro aggogato a cavalli o buoi), con carovane di asini, a piedi. Molto usate naturalmente le vie fluviali, e anche il trasporto via mare, che spesso è preferito a quello via terra.

Nel Mediterraneo, i venti dominanti soffiano da N: la navigazione a lunga distanza predilige perciò il senso antiorario. Dalla Siria a Cipro, a Creta, alla Sicilia, alla Sardegna, all’Africa, all’Egitto e di nuovo in Siria. La navigazione per tutto l’AB avviene a remi: la vela è introdotta tra AB e MB, con grandi conseguenze sui circuiti regionali, soprattutto nelle Cicladi.

# Risorse



- Rame
- Stagno
- Argento
- Oro
- Ferro
- ▲ Cereali
- ▲ Olio
- ▲ Vino
- ▲ Resine e aromi
- ▲ Legname
- Lapislazzuli
- Ambra
- Pietre dure
- Vetro, faience
- ⤿ Risorse marine (sale, pesce, porpora, corallo, salagioni)
- Avorio e uova di struzzo

- Tessuti di lana
- Tessuti di lino

© 2008 Bazarsoft  
 © 2008 Geocentre Consulting  
 © 2008 TeleAtlas  
 © 2008 Europa Technologies

31° N 30°02'31.10" E Streaming ||||| 100% Eye alt 5653.73 km



- ◇ Ossidiana
- ◇ Marmo
- ◇ Smeriglio
- ◇ Andesite



Egeo, risorse

Image © 2006 TerraMetrics

©2005 Google

95° N 23°10'29.41" E

Streaming ||||| 100%

Eye alt 557.43 mi

- Importante: in linea generale, l'importanza nell'ambito del sistema dei traffici interregionali delle risorse agro-pastorali non va assolutamente sottovalutata: il sistema dei traffici trova la sua ragion d'essere e il suo equilibrio proprio nel mettere in rapporto "pacchetti" di risorse agro-pastorali, minerarie e manifatturiere diversi
- Accanto alle risorse naturali, sempre continuo flusso umano per tutto il sistema regionale: specialisti, fuggiaschi, mercenari, schiavi, inviati palatini, mercanti, migranti, incursori e invasori consentono lo scambio di idee e tecniche.

- All'interfaccia dei diversi circuiti, particolare importanza rivestono i gangli che li connettono: sono i cosiddetti ports-of-trade o gateway communities.
- Si tratta in genere di centri portuali o posti in zone comunque "di frontiera", che a volte reggono la propria economia principalmente sulle attività di scambio, intermediazione e di produzione per l'esportazione.
- Oltre al già citato caso di Troia (che ha comunque un entroterra agricolo di tutto rispetto), ricordiamo i porti di Kommòs (Creta) e Medinet-el-Beida (Ugarit, Siria).



**La “lunga rotta” mediterranea e alcuni più noti “ports of trade” del TB**



Il sistema interregionale di scambio  
come la connessione di circuiti locali  
segmentati. Importanza dei punti di  
interfaccia (*gateway communities*)



- Circuiti locali
- "lunga rotta"

Circuiti e direttrici in area  
egea



## Il sistema dei traffici interregionale: beni circolanti e globalizzazione:

- I sistemi dei traffici regionali e interregionali conoscono, nelle varie fasi dell'età protostorica (ma anche in età successive) fenomeni di intensificazione tali da portare a una sorta di "globalizzazione" ante litteram. I beni, i prodotti e le tecnologie delle singole aree vengono convogliati e smistati in tutte le direzioni, fino a suscitare fenomeni di imitazione e ibridazione.
- Nei momenti di maggiore intensità degli scambi, si creano alcuni prodotti e alcuni stili compositi, "internazionali", che non fanno riferimento a nessuna produzione locale, ma si configurano fin da subito come prodotti del circuito interregionale e ad esso essenzialmente destinati. Tali prodotti sono in genere parte della gamma dei beni di prestigio elaborati, richiesti e condivisi dalle élites di tutto il circuito.
- Il sistema, nel suo complesso, prende perciò un carattere "globalizzato", con beni di varia origine e matrice culturale che vengono messi in circolazione, imitati e rielaborati in ogni punto del circuito.

## **Beni materiali circolanti in dettaglio**

- **Materie prime e prodotti agricoli delle diverse aree (metalli, olio, vino, etc.);**
- **Prodotti tipici delle diverse aree (figurine cicladiche, ceramiche decorate, tessuti pregiati, oreficerie);**
- **Imitazioni di questi prodotti fatte in altre zone: vedi sotto;**
- **Prodotti di ibridazione: vedi sotto;**
- **Prodotti “globalizzati”: “International Style” dei diversi periodi (p.e. tubi d’osso incisi AB, avori intagliati del TB, forse anche affreschi “minoizzanti” in varie parti del Mediterraneo tra il MB e il TB );**

## Frontiera, ibridazione, *entanglement* e riverbero:

- Importazione di bisogni e di idee: elementi ideologici e religiosi, consumi di prestigio
- Importazione di prodotti da altre aree: ceramiche, tessuti, metalli, cereali, vino, olio, pellame, profumi, etc.
- Importazione di tecniche; sistemi architettonici, sistemi scrittori-amministrativi, repertori decorativi e simbolici, sistemi di produzione ceramica e metallurgica, etc.
- Imitazione/creazione in loco dei prodotti importati, sia ad opera di artigiani locali che di artigiani stranieri. Creazione di una tradizione locale per quelle classi di prodotti.

- Imitazione/creazione in loco dei prodotti importati,, a volte si riesce a distinguere:
  - prodotti molto simili a quelli originari, di cui la produzione locale non è che una variante tra le tante: accade spesso per i prodotti "internazionali", in cui ogni gruppo d'élite produce una sua versione. Un caso tipico è rappresentato dalle figurine di tipo cicladico prodotte a Creta nell'AB: si tratta di una variante ben definita (Koumasa).
  - prodotti analoghi a quelli originari, fatti da maestranze esperte con le medesime tecniche originarie, ma con materie prime di altra zona. Si può pensare perciò a prodotti fatti in loco da artigiani specializzati provenienti dalle zone di origine o da artigiani locali istruiti secondo le tecniche originarie: comunque si tratta in un certo qual modo di prodotti "delocalizzati", frutto dello spostamento logistico di produzioni tipiche di un'area in un'altra, più vicina a nuovi mercati (a prescindere dal fatto se lo spostamento è deciso dall'origine o dai locali). Col passare del tempo, queste produzioni acquistano carattere autonomo, selezionando tipi e forme più graditi ai mercati vicini. Un tipico esempio è costituito dalle varie produzioni di ceramica micenea in Italia meridionale (cd. Italo-micenea) e a Cipro (cd. Cipro-micenea) nel TB avanzato, e quelle del Levante tra la fine dell'età del Bronzo e il primo Ferro (p.e. Tell Kazel); ma anche gran parte della ceramica MM di tipo Kamares rinvenuta a Egina sarebbe di fabbricazione locale.

- Variazioni su temi "esterni" ma di moda: p.e. Red Loustrous (circuito di Citera MB) o LoD/DoL di Kos (TBI), che si rifanno alla moda minoizzante.
- Utilizzo tecniche esterne per prodotti tipici della tradizione locale (vedi p.e. la ceramica di impasto tornita in Italia meridionale nel TB avanzato)
- Creazione di prodotti ibridi tra tradizione locale e esterna: p.e. la ceramica pseudominia e i dolii cordonati dell'Italia meridionale esposta al contatto con l'Egeo nel TB avanzato, o la *Mycenaeanising pottery* di Tell Kazel (Siria) tra Bronzo e Ferro.
- prodotti che imitano i prodotti originali senza avere però le necessarie competenze tecniche o secondo un diverso *back-ground* culturale: si tratta di vere e proprie imitazioni, frutto di mutamenti del gusto e della moda sotto l'impatto del contatto con i prodotti esterni, fabbricate da artigiani locali (p.e. alcune imitazioni di ceramica minoica a Egina)
- Esportazione di tutti i tipi di prodotto (imitazione di importazioni, ibridi e locali)

## Problema delle influenze culturali nella documentazione materiale:

- Fenomeni di diffusione, colonialismo o moda?
- Anni '80 – '90 - dibattito sulle "colonie" minoiche (TBI), ipotesi anche per qualcuna cicladica (AB I-II)
- Anni '90 – si pensa di più a forme di influenza culturale ("Versailles' effect" , M. Wiener).
- Ultimo decennio: scoperta degli studi post-coloniali e delle teorie di "ibridazione" (*hybridization*) (Bakhtin 1981, Homi Bhabha 1985, 1989 e 1994, Friedman 1995, Young 1995 e 2003; arch. Rowlnads 1998, van Dommelen 2002 e 2006, Psaraki 2007, Papadatos 2007, Knapp 2008, Langohr 2009): gli "incontri culturali" (*cultural o transcultural encounters*) danno luogo a forme di negoziazione, selezione, alterazione, commistione, ibridazione (sia per beni materiali e linguaggio artistico che per elementi simbolico-ideologici)
- Ultimi anni: *entanglement* (Stockhammer 2013, 'appropriazione')



- Questo apre la via a una diversa considerazione del cambiamento culturale, di cui si segue l'evoluzione interna sulla spinta di mode esterne (cfr. p.e. il dibattito sulla transizione AE II – AEIII/ME)
- Rende ragione di tutta una serie di realtà con cultura materiale mista e di una varietà di produzioni a carattere "misto" che ricorrono in diversi momenti della storia e in diversi punti dell'Egeo (p.e. "colonie" cicladiche, oppure le ceramiche TCI).
- Apre le porte alla considerazione di fenomeni di MODA, che potrebbero essere alla base della creazione e del successo di produzioni particolari, quali la ceramica "Red Lustrous" del Peloponneso meridionale (MB tardo) e la "LoD/DoL" di Kos (TBI).
- Rende ragione anche dei vari gradi di imitazione, selezione, modifica, appropriazione, ibridazione e riverbero documentati nella cultura materiale di tutti i periodi.

**Mode: seguono il linguaggio artistico della regione economicamente più vitale del periodo, e pertanto riflettono l'andamento del *world system* regionale.**

- **ABI-II: cicladizzante**
- **ABII finale: misto cicladizzante – anatolizzante**
- **MB pieno: vari gusti regionali, con sperimentazioni e commistioni.**
- **MB tardo – TBI – minoizzante**
- **TBIII - miceneizzante**

# Le modalità dello scambio e del commercio

## Assunto:

- Nel Vicino Oriente, Egitto e Egeo sono in uso nell'età del Bronzo avanzata sistemi di misura del valore che stabiliscono equivalenze precise tra i vari beni nelle diverse fasi e nei diversi luoghi.
- Alcuni di questi beni fungono da misura del valore, mezzo di scambio e di accumulo di ricchezza (metallo pesato, ma anche cereali, lana, bestiame, olio, vino).
- Questi sistemi di equivalenze di valori permettono forme di transazione complesse e di mercato anche in assenza della moneta vera e propria.
- Il tutto si basa su sistemi di misura di peso, di capacità e di lunghezza che quantificano i beni medesimi.

- I sistemi di misura, pur avendo delle varianti regionali, sono in connessione gli uni con gli altri, attraverso dei sistemi di cambio fissi e l'uso di misure unificate per le grandi quantità
- Alla "norma" palaziale si contrappongono e si affiancano le "norme" dell'uso quotidiano, oscillazioni di misure e di prezzi, con variazioni anche importanti a seconda dei contesti.



Tebe, Beozia, pesi da bilancia,  
varie forme, TEIIB

# I modelli:

## Polanyi 1957

- **Reciprocità - simmetria**
- **Redistribuzione – rapporto ineguale, c'è un centro che raccoglie e che redistribuisce**
- **Scambio – liberi scambi sulla base di un sistema di mercato in cui si formano i prezzi**

Polanyi: Nelle società antiche (premonetali) i sistemi più usati sono quello della reciprocità e della redistribuzione.

Commento: il concetto di "redistribuzione" è stato soggetto a varie critiche e ridimensionamenti (vedi sopra)



Scambio di doni e cimeli: l'elmo di Merione  
(Omero, *Iliade*, X, 260 – 271) (traduzione R.  
Calzecchi Onesti, ed. Einaudi Torino 1984)

Diomède e Odìsseo si apprestano a una  
sortita notturna in campo troiano.

- “Merione diede ad Odìsseo arco e faretra/e  
spada, e in capo gli pose un casco/fatto di  
cuoio; con molte corregge, dentro,/ era  
intrecciato ben saldo; di fuori denti bainchi/di  
verro, candida zanna, fitti, lo coprivano di qua  
e di là,/bene e con arte; in mezzo era  
aggiustato del feltro./In Eleòne una volta ad  
Amintore Ormenide/lo rubò Autòlico, avendo  
forzato la solida casa;/ma a Scandia lo diede  
ad Anfidàmante Citèrio,/ Anfidàmante lo  
diede a Molo, che fosse dono ospitale,/e  
questi lo diede a portare a Merione suo  
figlio./Allora, ben calzato, protesse il capo  
d'Odìsseo.”

Dendra (Argolide), T XII  
(TEIIIA1)



- Scambio dei doni: Glàuco e Diomède (Omero, *Iliade*, VI, 120-236 (traduzione R. Calzecchi Onesti, ed. Einaudi Torino 1984)

Ma Glauco figliuolo d'Ippòloco e il figlio di Tideo  
 120 s'incontrarono entrambi nel mezzo, avidi di combattere;  
 e quando già eran vicini, marciando l'un contro l'altro,  
 Diomede potente nel grido parlò all'altro per primo:  
 « Chi sei tu, nobilissimo, fra gli uomini mortali?  
 Mai t'ho veduto nella battaglia gloria dei forti  
 125 prima d'ora; ed ecco tu molto ti sei fatto avanti fra tutti  
 col tuo coraggio, sfidi la mia asta ombra lunga.  
 Figli di miseri padri affrontano il mio furore!...  
 Ma se un immortale tu sei e qui venisti dal cielo,  
 io non voglio combattere con i numi celesti.

COLLO...  
 E dunque coi numi beati io non voglio combattere.  
 Se però sei mortale, di quelli che mangiano il frutto del campo,  
 avvicinati subito, che presto al confine di morte tu giunga! »  
 ... il figlio luminoso di Ippòloco:

Taglio un lungo pezzo

Ecco la stirpe e il sangue di cui mi vanto d'essere...  
 Disse così, gioi Diomede potente nel grido,  
 piantò la lancia dentro la terra nutrice di molti,  
 e parlò con parole di miele al pastore d'eserciti:  
 « Ma dunque tu sei ospite ereditario e antico per me!  
 Oineo glorioso, una volta, Bellerofonte senza macchia  
 ospitò nel palazzo, lo tenne con sé venti giorni;  
 essi si fecero splendidi doni ospitali:  
 Oineo gli diede una fascia splendente di porpora,  
 Bellerofonte una coppa d'oro a due manici,  
 che io partendo nella mia casa ho lasciato.  
 Non rammento Tideo, perché tuttora in fasce  
 m'abbandonò, quando perì a Tebe l'esercito acheo.  
 Ed ecco, che un ospite grato ora per te, laggiù nell'Argolide  
 io sono, e tu nella Licia, quand'io giungessi a quel popolo;  
 dunque evitiamo l'asta l'un dell'altro anche in battaglia,  
 ché vi son per me molti Teucri, molti alleati gloriosi  
 da uccidere, quelli che manda un dio o che raggiungo correndo.  
 E anche per te molti Achei ci sono da uccidere, quelli che puoi.  
 130 E scambiamoci l'armi l'un l'altro; anche costoro  
 sappiano che ci vantiamo d'essere ospiti antichi ».  
 Parlando così, balzarono giù dai cavalli,  
 e presero l'uno la mano dell'altro, si dettero fede.  
 A Glauco allora, però, Zeus Cronide levò il senno,  
 135 ché scambiò con Diomede Tidide armi d'oro  
 con armi di bronzo, cento buoi con nove buoi.  
 ... alla porte Scee e alla quercia,



# Grande dibattito per le società palatine:

- Commercio amministrato (Polanyi): gestito dalle grandi agenzie centrali, senza luoghi o meccanismi di mercato. I mercanti sono agenti palatini e i prezzi sono convenzionali e stabili nel tempo  
(cfr. iscrizioni ufficiali e scambio di doni tra corti)

VS

- Commercio indipendente – commercio basato su meccanismi di mercato, con mercanti “liberi imprenditori”, luoghi di mercato e prezzi stabiliti dal gioco della domanda e dell’offerta.  
(cfr. archivi dei mercanti e tutti gli scambi extra-palatini)

Chiaramente il tutto si lega all’idea che si ha dell’economia di una società palatina nel suo complesso: se sia più o meno centralizzata e se vi sia la possibilità di settori “indipendenti” o “privati”.

## Commento:

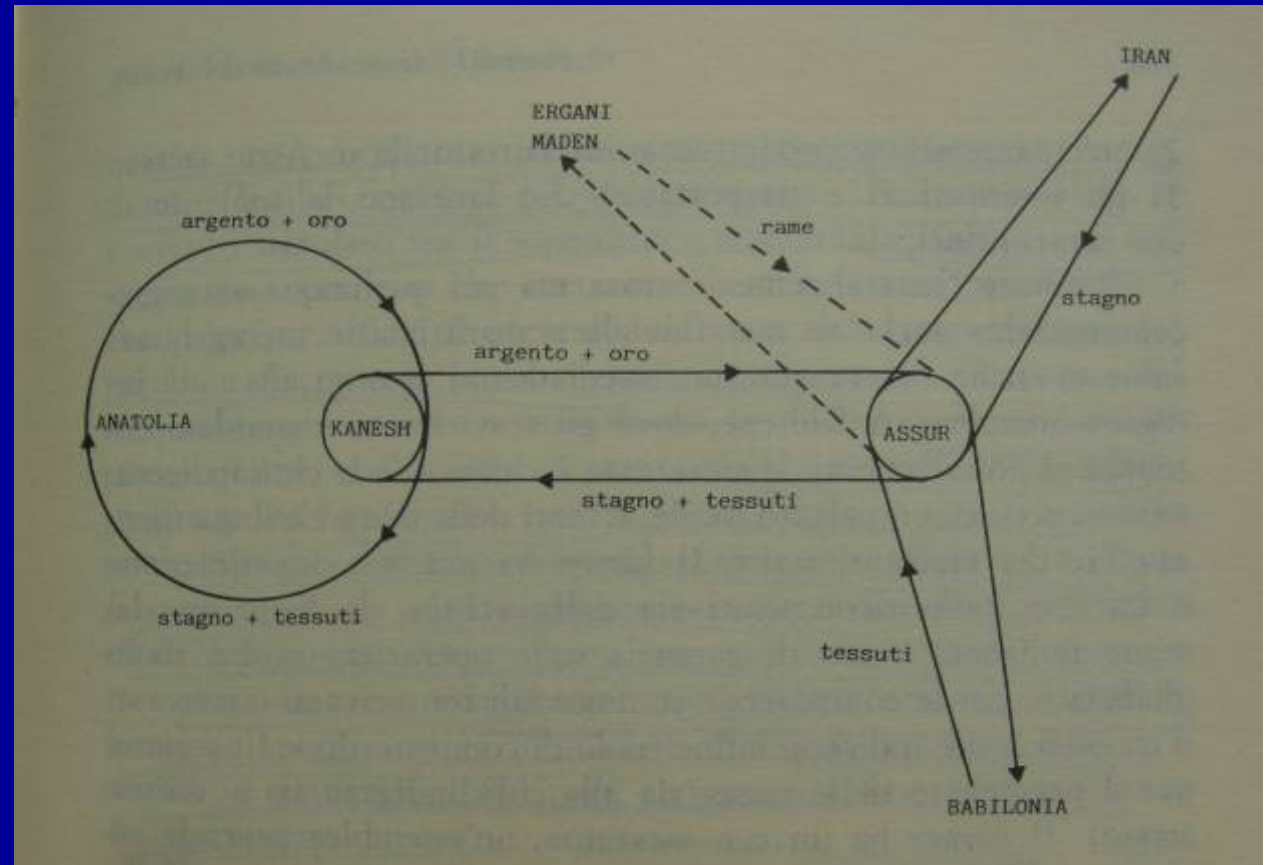
- Si tratta di modalità parallele e coesistenti, spesso nell'ambito della stessa trattativa. L'incaricato palatino, una volta fuori, può agire anche come libero mercante, con merce sua oltre che con quella del palazzo. Ma poi deve fornire un rendiconto della parte relativa al palazzo e eventualmente pagare delle tasse sul resto dell'attività
- Lo "scambio di doni" tra corti è (teoricamente e formalmente) reciproco e amministrato
- Non sono amministrate tutte le attività di scambio che non interessano direttamente le agenzie centrali (cfr. commerci paleo-assiri), che possono però mettere tasse di vario tipo.
- Ci sfuggono completamente le attività di scambio quotidiano nei villaggi e nelle città (frutta, verdura, ceramica, vestiario), che non sono documentate dai testi, e l'esistenza di luoghi di mercato in città.

Questa visione articolata è ormai abbastanza diffusa; per una sintesi cfr Liverani 1998

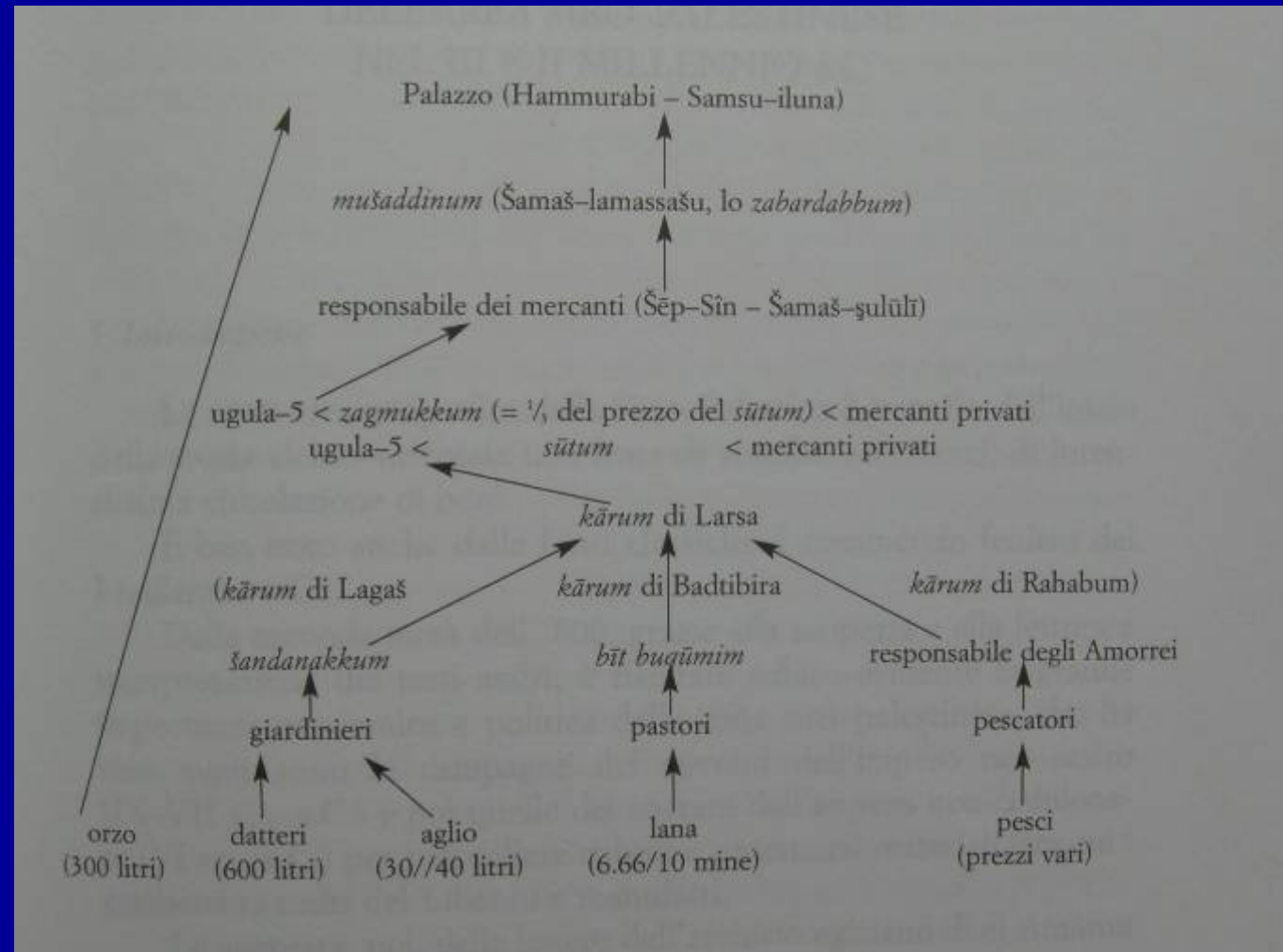
## PIU' IN DETTAGLIO

- Nella sfera degli scambi e dei commerci, l'iniziativa palatina si esplica secondo le forme note e ben documentate dello "scambio dei doni" e del "commercio amministrato" (Zaccagnini 1973 e 1987; Liverani 1994)
- Accanto e talvolta parallelamente a queste, sono variamente attestate forme di commercio, e di impresa commerciale, indipendenti o "private", che si intersecano in modo articolato con le attività di scambio più "ufficiali", e a cui va ascritta gran parte della circolazione dei beni nelle società vicino-orientali ed egee dell'età del bronzo (p.e. S. Sherratt 1999).
- Su queste attività, quando non ne è il parziale committente, il palazzo esercita spesso un'attività di tassazione, ancora una volta drenando, e non creando, ricchezza e *surplus*.
- Gli esempi più noti di questa complessità di rapporti giungono dalla documentazione testuale del Vicino Oriente Antico, che offre, nei vari tempi e luoghi, una vasta gamma di situazioni e combinazioni diverse: dai mercanti che agiscono in parallelo per conto del palazzo e probabilmente per conto proprio in età neosumerica (fine del III millennio),

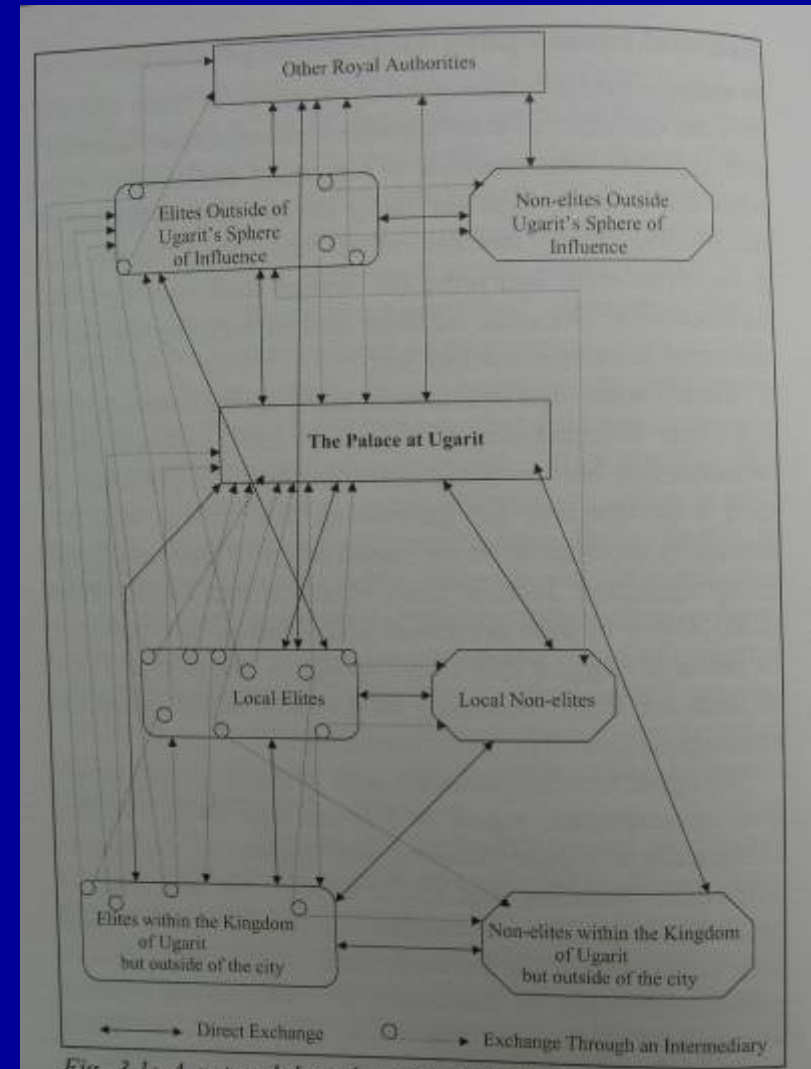
- al commercio paleo-assiro tra la Mesopotamia centrale e l'Anatolia interna, interamente fondato sull'iniziativa privata, ma tassato dal potere centrale (ca XX e XIX secolo),



- al complesso sistema di rapporti tra commercianti privati e rete palatina in età paleobabilonese (XVII e XVI secolo),



- Fino alle imprese commerciali private di Ugarit (XIV-XIII secolo), indipendenti ma variamente in rapporto col palazzo, che ha invece suoi propri emissari commerciali.
- Dai testi si possono ricostruire la rete commerciale e l'organizzazione delle imprese, con rapporti estesi da Cipro, all'Eufrate e dall'Anatolia all'Egitto.



Su tutto questo vedi: Salsano 1994; Zaccagnini 1994; Liverani 1998, 58-64; Milano 2003 a, 48-58; Milano 2003 b; Pomponio 2003 a, 97-105; Pomponio 2003 b; Clancier et alii 2005; Parise 2005; Routledge - McGeough 2009



Naufragi: Uluburun (Kash, ca 1300) e Capo Gelidonya (XIII-XII) davanti le coste turche, Capo Iria (XIII) al largo dell'Argolide.



Pilgrim flasks of three sizes. (Photo: INA)

CLOSE X

Uluburun, JNA website

